

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

A.T.C. SV3

RELAZIONE TECNICA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI PRELIEVO DELLA LEPRE (*Lepus Europaeus*) NELL'U.D.G. "VIGNAROLI".

Agosto 2022

PREMESSA

Negli ultimi anni la gestione del territorio, anche a fini venatori, ha subito grandi cambiamenti, rendendo necessario un diverso tipo di approccio molto più consapevole. A tale scopo sono nate le "Unità di Gestione" (U.d.G.) per la caccia alla lepre, che prevedono un notevole coinvolgimento del cacciatore nelle attività riguardanti tali aree. In tali U.d.G. un particolare interesse viene posto al riequilibrio tra le diverse specie che le popolano, soprattutto per quanto riguarda i predatori specifici della lepre e le specie opportunistiche. I cacciatori vengono chiamati a svolgere interventi di miglioramento ambientale, come il recupero di habitat degradati e a migliorare le risorse alimentari delle specie oggetto di gestione. Inoltre le U.d.G. ci forniscono una serie di parametri biologici riguardanti la lepre e possono essere gestite in modo più oculato sfruttando le conoscenze che i cacciatori hanno del territorio.

DESCRIZIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI

Normalmente per ottenere dati oggettivi circa i parametri di popolazione (distribuzione spaziale e densità) si opta per l'utilizzo di transetti notturni effettuati su percorsi lineari in aree campione. I transetti vengono percorsi per tre sere successive a bordo di automezzi fuoristrada dotati di potenti fonti di illuminazione, in grado di identificare gli animali individuati. In totale sono stati predisposti n° 12 transetti, per un totale di 24 km lineari. I transetti sono stati selezionati in base alla percorribilità del territorio ed alla rappresentatività dell'intera U.d.G. in merito alle tipologie ambientali. Rispetto allo scorso anno il numero di transetti è rimasto invariato a fronte di una riduzione della superficie dell'U.d.G. come da allegata cartografia, per un totale di 3.290 ha.

Ogni equipaggio è stato selezionato per la profonda conoscenza del territorio e per l'appartenenza a quella determinata zona di caccia in cui è suddivisa l'U.d.G.

Durante i rilevamenti per la specie lepre sono state rilevate le presenze dei predatori e di altri animali avvistati.

Ogni equipaggio era fornito di cartografia in scala 1:25.000 del transetto di osservazione e di apposita scheda di rilevamento dove annotare i parametri del censimento.

I rilevamenti sono avvenuti durante le prime due settimane di maggio 2022, in base all'effettiva visibilità di ogni singolo transetto, nel momento in cui solitamente le popolazioni di lepre sono al minimo numerico, in quanto ridotte dalla mortalità invernale, dal prelievo venatorio della stagione precedente e non ancora reintegrate dalle nuove nascite.

Nella sessione con il più alto numero di contatti, sono state avvistate 24 lepri; nella sessione con il minore numero di contatti sono state avvistate 21 lepri. La sessione intermedia ha contato un numero pari a 23 lepri.

ANALISI ABBATTIMENTI STAGIONE VENATORIA 2021

L'analisi degli abbattimenti permette di integrare i dati rilevati sul campo con i censimenti e può fornire un trend della popolazione altrettanto attendibile come i censimenti.

Bisogna tenere presente che per l'U.d.G. della lepre le dinamiche che regolano il prelievo sono ancora in fase di assestamento, essendo una forma di prelievo ancora giovane e pertanto i meccanismi si devono ancora regolare ed assestare, a differenza di come accade, ad esempio, per il capriolo che sono più di 15 anni che viene cacciato e gestito secondo il modello dell'Unità di Gestione. Inoltre, per la lepre, bisogna considerare che la forma di prelievo nell'U.d.G. non è quella esclusiva.

Venendo all'analisi dei dati, nella passata stagione venatoria del 2021 è stato prelevato un contingente complessivo di 17 capi su un totale prelevabile pari a 48, con una percentuale pari al 35%.

Di questi, 8 erano adulti e 5 giovani. Tra gli adulti abbiamo 4 femmine e 4 maschi, tra i giovani 3 femmine e 2 maschi. I rimanenti quattro capi risultano indeterminati.

Bisogna precisare che a caccia inoltrata la distinzione tra animale giovane o adulto diventa difficoltosa, anche perché i primi nati della stagione hanno dimensioni simili agli adulti e il tubercolo di Stroh (protuberanza cartilaginea presente nell'osso radio dell'arto anteriore la quale scompare dopo i primi 9 mesi) non garantisce più una sicura discriminazione. In ogni caso il basso numero di prelievi, mette al riparo da una percentuale troppo elevata di riproduttori. Siamo di fronte a numeri ancora troppo esigui per potere effettuare un'analisi statistica accurata. Visti i limiti, ancora abbastanza restrittivi, che vincolano il prelievo all'interno dell'Unità di Gestione, a differenza del territorio non vincolato, è probabile che per

buona parte della stagione l'U.d.G. sia utilizzata più che altro per fini cinofili, evitando di effettuare il prelievo anche quando possibile. L'analisi degli abbattimenti dei prossimi anni, ci permetterà di effettuare considerazioni più attente e veritiere. Si allegano i dati relativi alle misure biometriche suddivisi nelle due tabelle:

Misure biometriche U.d.G. "Vignaroli" Capi Adulti			
Misura	Max	Min	Media
Peso Eviscerato (kg)	4	2,5	3,5
Lung. Testa-corpo (cm)	80	62	71
Lung. Piede (cm)	18	15	16,2
Lung. Orecchio (cm)	16	13	14,5
Lunghezza coda (cm)	12	7	9,6

Misure biometriche U.d.G. "Vignaroli" Capi Giovani			
Misura	Max	Min	Media
Peso Eviscerato (kg)	3	1	2,5
Lung. Testa-corpo (cm)	70	45	61,2
Lung. Piede (cm)	15	12	14
Lung. Orecchio (cm)	15	11	12,6
Lunghezza coda (cm)	10	5	7,6

PROPOSTA PIANO DI PRELIEVO

Venendo all'elaborazione di un Indice Chilometrico di Abbondanza (I.K.A.) si ottiene un valore pari a **0,95**. Tale valore in senso assoluto può fornire limitate indicazioni. Risulta fondamentale però la raccolta di una serie storica di tali indici, che confrontati annualmente permetteranno di valutare l'andamento della popolazione. Il valore rispetto a quello degli ultimi anni che era pari a 1,80 è considerevolmente diminuito. Data l'impossibilità di effettuare le attività di censimento durante la primavera del 2020, causa confinamento imposto a seguito della pandemia da Covid19, e di portare avanti il censimento nel corso della primavera del 2021, si tiene conto solo dei seguenti dati storici:

2013 I.K.A. =1,37

2014 I.K.A. = 1,58

2015 I.K.A. = 1,66

2016 I.K.A = 1,66

2017 I.K.A. = 0,81

2018 I.K.A. = 1,80

2019 I.K.A. = 1,80

Partendo dal numero certo di animali avvistati e considerando che i percorsi coprono circa un 30% del territorio oggetto di gestione è comunque ipotizzabile una serie di parametri:

Numero minimo certo rilevato: 23

Numero teorico inizio periodo riproduttivo: 49

Numero teorico inizio stagione venatoria (30% mortalità estiva): 94

Piano di prelievo ipotizzato: 25

I numeri proposti sono calcolati in modo prudenziale e prevedono un incremento della popolazione nel corso degli anni. Estremamente importante è la valutazione del successo riproduttivo e del rapporto giovani/adulti. Per fare questo si procederà ad una immediata analisi dei carnieri di caccia dei primi giorni, in modo da valutare tale rapporto. Sono state predisposte delle schede di raccolta dati che dovranno accompagnare il capo una volta prelevato.

Seconda dei risultati nella prima settimana di abbattimenti, il piano potrà subire eventuali correzioni.

Ogni animale, una volta abbattuto, sarà provvisto di fascetta inamovibile, e verrà raccolto il materiale necessario all'attribuzione della classe di età.

Il tecnico faunistico incaricato

Dott.ssa Chiara Frione Ricca